Internazionale

Settimanale

Data 28-05-2015
Pagina 87/88
Foglio 1

Miguel Bonnefoy
Il meraviglioso viaggio di Octavio
66thand2nd, 109 pagine, 16 euro
●●●●○

Miguel Bonnefoy pubblica il suo primo e magistrale romanzo, una favola al tempo stesso picaresca, allegorica e barocca, vicina al "reale meraviglioso" cantato dal cubano Alejo Carpentier, e che si può ugualmente leggere come un racconto di formazione. Ma al di là delle avventure rocambolesche di Octavio, un giovane analfabeta che scopre in una soluzione unica l'amore e la scrittura, questo racconto rivolge un inno al Venezuela, senza tempo e dunque eterno, autentico personaggio di queste pagine. Dopo una serie di brutti incontri e di coincidenze felici, Octavio ripercorre la storia del suo paese e del suo popolo. La favola diventa allora pura allegoria, e canta la natura "che guarisce tutti i mali che provoca", i paesaggi, le "sorde foreste di San Esteban", le caverne, le pianure, gli alberi di mango, le mangrovie. E questa allegoria è tanto più struggente perché si appoggia su una scrittura finemente cesellata, ricca di sfaccettature brillanti. Italo Calvino lo aveva detto: i migliori scrittori sono quelli che sanno instillare un elemento di poesia nella loro prosa; la poesia con la sua esattezza, la sua precisione, le sue illuminazioni ben sorvegliate.
Thierry Clermont, Le Figaro

Racconti
Anime in guerra

Cultura
Libri
Non fiction Giuliano Milani
Fuori modulo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 099500